

→ **In 32 Stati** è possibile votare prima del 4 novembre

→ **Il sondaggio** Gallup dice che il 33% andrà alle urne in anticipo. Il favorito è Obama

Usa, è corsa al voto

Voglia di urne per gli americani che si mettono in coda ai seggi nei 32 Stati dove è consentito esprimersi in anticipo e aumento del voto per corrispondenza. Questa tendenza sembra favorire Obama

ROBERTO REZZO

NEW YORK
robertorezzo@unita.us

La fine del gioco è prima del gioco. Nei 32 Stati americani dov'è possibile votare prima del 4 novembre - senza dover addurre ragioni d'impedimento - si sta registrando un'affluenza senza precedenti. Percentuali record anche nel voto per corrispondenza. La Casa Bianca fa sapere che il presidente George W. Bush e la moglie Laura hanno spedito le loro schede in Texas. Sono due voti sicuri per John McCain, ma la tendenza generale favorisce Barack Obama. «Storicamente a votare in anticipo sono state le persone anziane, i bianchi, le fasce ad alto reddito e con istruzione superiore - spiega Paul Gronke, direttore del Early Voting Information Center di Portland in Oregon - Un segmento che nel suo insieme favorisce i repubblicani. Quest'anno la situazione è capovolta».

Un sondaggio Gallup - sulla base della tendenza attuale - indica che potrebbe votare prima della data stabilita il 33% degli aventi diritto. Tra questi il 31% ha votato o deciso di votare Obama, contro il 29% a favore di McCain. In North Carolina, uno Stato che non ha eletto un presidente democratico dopo Jimmy Carter nel 1976, hanno già votato un milione di persone. E il rapporto tra democratici e repubblicani è di due a uno. In Virginia, una roccaforte repubblicana dove Obama sembra in buona posizione, la commissione elettorale non comunica i dati sull'appartenenza etnica o di partito, ma indica un forte aumento del voto anticipato nei centri con forte presenza di minoranze. Tra chi ha votato sinora in Louisiana, il 31% è di origine afro americana e i democratici sono il doppio dei repubblicani.



Florida Fila davanti un seggio nella cittadina di Lauderdale

In Florida il 55% di chi ha fatto ricorso al voto anticipato risulta iscritto nelle liste del Partito democratico e al momento sono state conteggiate circa un milione e mezzo di schede. In Illinois, dove si trova il collegio senatoriale di Obama, hanno votato

Le minoranze
In Louisiana il 31%
di chi è andato a votare
è afroamericano

oltre 600mila persone.

La ragione principale che sta spingendo gli americani ad affrettarsi alle urne è il timore di non poterlo fare il giorno delle elezioni. Negli Stati Uniti infatti si vota di martedì, una giornata lavorativa, e non è possibile ottenere speciali permessi. Questo non significa che stia filando tutto liscio. Dall'Ohio alla Florida, dal-

la Georgia al Nebraska, arrivano denunce di code interminabili ai seggi e di problemi con i terminali per il voto elettronico. In Florida dopo i brogli del 2000 hanno cambiato il sistema di voto per la terza volta nel giro di tre tornate elettorali: scheda perforata, touch screen, lettore ottico. E ancora regna il caos. Incidenti anche in West Virginia, dove decine di persone che hanno votato Obama si sono viste dare dal computer conferma per McCain. «Sono stati isolati i problemi di calibrazione - assicura il segretario di Stato Betty Ireland - Ora è tutto a posto». Il 42% degli interpellati per un sondaggio della Cnn dubita che il proprio voto sarà conteggiato correttamente. Lo scorso anno erano solo il 27 per cento. ♦

 **I link**

viaggio insieme al candidato democratico
inviaggioconobama.myblog.it

I PENSIONATI TORNANO A LAVORARE

IN
AMERICA

Caterina
Ginzburg



prezzi aumentano, la crisi dilaga ed i pensionati non ce la fanno. Per questo 6 su 10 cercano un altro lavoro. La percentuale di anziani ancora attivi nel mercato del lavoro è considerevolmente aumentata dalla fine degli anni 90, dopo che il picco più basso era stato toccato fra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni 90, secondo dati statistici del Ministero del Lavoro. Ma l'istituto statistico si aspetta che il dato sia destinato ad aumentare; infatti entro il 2016 si prevede che il numero dei lavoratori ultrasessantacinquenni arriverà all'80%, cioè il 6.1% del totale della forza lavoro. Nel 2006 questi rappresentavano il 3.6% dei lavoratori attivi. La organizzazione non profit Aarp ha rilevato che 7 pensionati su 10 intendono riprendere a lavorare part-time; il 64% per bisogni economici, o per le cure mediche; l'11% per assicurarsi un futuro più tranquillo. Il 27% ha deciso di postporre il proprio piano di pensionamento, proprio a causa della recessione.

Molte aziende e governi locali hanno deciso di ricorrere a lavoratori più anziani, in quanto portatori di esperienze e professionalità. Sul sito «<http://retirementjobs.com/>» si trovano offerte di lavoro per ragionieri, tutor, esperti di servizi finanziari o assistenza domiciliare. E ancora, «<http://yourencore.com/>» <http://yourencore.com/> cerca lavoratori qualificati tra ingegneri, scienziati ed esperti di nuovi prodotti.